

Il ministro Clini apre agli Ogm. È polemica

ROMA. «Resta fermo il divieto degli Ogm in Italia ma è insensato frenare la ricerca». Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini è tornato ieri a parlare di Ogm. «L'Italia – ha aggiunto – ha sostenuto la proposta danese» di «riaprire in Europa iniziative su Ogm e ricerca su biotecnologie». Il ministro aveva già espresso il suo pensiero in maniera articolata in un'intervista sul "Corriere della Sera". Si tratta, dichiarava il ministro all'intervistatore, di valutare i «molti benefici» che potrebbe portare l'ingegneria genetica. «Condivido le preoccupazioni», confessava Clini, dicendosi però anche convinto che vada aperta «una riflessione seria», perché «in Italia la posizione contro gli Ogm è bipartisan e da sempre compromette in generale la ricerca

sull'ingegneria genetica applicata all'agricoltura, alla farmaceutica e anche a importanti questioni energetiche. Un grave danno». A fianco del ministro dell'Ambiente si schiera Federalimentare. «Ridateci gli Ogm insieme alla possibilità di sperimentare» ha detto Daniele Rossi, il direttore generale della federazione dell'industria alimentare. «Le biotecnologie – gli fa eco Alessandro Sidoli, presidente di Assobiotec, l'Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie – offrono enormi opportunità di sviluppo per la salvaguardia dei prodotti tipici italiani a rischio di estinzione, e per la messa a punto di nuove varietà utili a fini non alimentari, come le biomasse». Assolutamente contraria Coldiretti, secondo cui «gli Ogm in agricoltura non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale ma perseguono un modello di sviluppo che è grande nemico della tipicità e del made in Italy. Per quanto riguarda le coltivazioni Ogm a scopi energetici - continua l'associazione dei coltivatori – il ministro dovrebbe sapere che in Italia, per la conformazione morfologica dei terreni non sarebbe possibile evitare le contaminazioni ambientali». Sulla stessa linea d'onda anche Legambiente: «crediamo – ha dichiarato il portavoce – che questa apertura del governo all'introduzione di Ogm nei nostri territori e dunque nelle produzioni made in Italy, sia molto pericolosa e vada nella direzione opposta rispetto alle reali esigenze del Paese».



Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini

L'Italia sostiene la proposta danese di riattivare in Europa iniziative sugli organismi geneticamente modificati

